



Ministero della Giustizia
Servizio di Controllo Interno (SECIN)
Il Capo dell'Ufficio

Al Comitato Tecnico Scientifico
Presso il Dipartimento per l'Attuazione
del Programma di Governo.

Al Signor Vice Capo di Gabinetto
del Ministero della Giustizia.

LORO SEDI

Oggetto: Rapporto di Performance 2008.

Il presente il rapporto di performance per l'anno 2008 è stato elaborato in esecuzione delle linee guida del Comitato Tecnico Scientifico, contenute nell'Allegato alla Direttiva del Presidente del Consiglio del 25 febbraio 2009.

Le Missioni-programmi individuati (tav. 2) per questo Ministero sono quattro, e si sviluppano nei cinque centri di responsabilità riconducibili allo schema seguente:

Amministrazione Penitenziaria = Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP)

Giustizia Civile e Penale = Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria (DOG)
Dipartimento per gli Affari di Giustizia (DAG)
Ufficio Centrale per gli Archivi Notarili (UCAN) Bilancio autonomo

Giustizia Minorile = Dipartimento per la Giustizia Minorile (DGM)

Edilizia = fondi per le strutture dei Dipartimenti: DAP, DOG, DGM.

Alla complessità organizzativa corrisponde una complessità operativa che individua per ciascun Centro di Responsabilità Amministrativa vari prodotti molto diversi tra di loro.

Gli indicatori d'impatto su cui si riflette l'azione diretta al conseguimento degli obiettivi, sono stati individuati nel corso di riunioni del SECIN con gli Uffici del Controllo di Gestione.

Per la parte generale si allegano gli atti d'indirizzo del Ministro per gli anni 2007, 2008, 2009 (Allegati 1,2,3).

Per l'anno considerato, il 2008, l'atto d'indirizzo, (Allegato 2) firmato dal Ministro Mastella il 15 maggio 2007, (le note vicende politiche di quel periodo hanno visto avvicinarsi di quattro Ministri della Giustizia in pochi mesi) contiene 10 obiettivi strategici riconducibili all'attività dei vari Dipartimenti.

Gli obiettivi non sono stati modificati.

Le priorità politiche sono state tutte perseguite anche se con notevoli difficoltà gestionali dovute principalmente alla carenza di fondi che hanno portato a numerose posizioni debitorie dell'Amministrazione.

I risultati raggiunti, oltre nell'aver gestito l'ordinaria amministrazione si possono valutare nel documento che illustra la realizzazione della Direttiva annuale (intorno al 74%) (Allegato 9) che spiega anche i motivi degli scostamenti

Nell'anno 2008, è cambiata la struttura del bilancio. La diversità della precedente struttura si riflette in questo nostro lavoro, prodotto "a posteriori", di ricondurre tutte le informazioni richieste in sistema completo, organico ed esaustivo per l'anno 2007.

I SECIN non dispongono di strumenti diretti alla conoscenza dei dati dei Dipartimenti, operano in collaborazione con gli Uffici del Controllo di Gestione, che a loro volta, si rivolgono agli Uffici Bilancio, agli Uffici del Personale, agli Uffici Statistici per rilevare le informazioni di cui necessitano.

Le tavole che si allegano sono state prodotte da tali Uffici del Controllo di Gestione a seguito delle indicazioni del SECIN.

Si precisa che nel Ministero della Giustizia il grado d'informatizzazione è ritenuto alto nel periodo considerato in quanto tutti gli impiegati dispongono di una postazione di lavoro informatizzata ed esistono numerose procedure informatizzate in uso. Si citano a titolo di esempio il protocollo informatico e SICOGE.

L'allegato 4 relativo ai Dipartimenti per gli Affari di Giustizia, contiene le tav. 2 e la tav. 3 compilate per i periodi 2007, 2008 e 2009.

La tav. 4 rileva come indicatore i gli indici dei procedimenti civili e penali.

L'allegato 5 relativo al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria contiene la tav. 2 risulta incompleta dei dati del 2007 in quanto il bilancio era strutturato diversamente e non è stato possibile ricondurre compiutamente i dati di bilancio nelle priorità politiche.

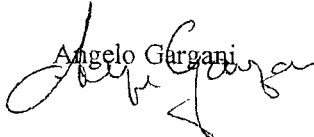
La tav. 3 è corredata dei dati del personale per gli anni 2007 e 2008, la tav. 4 contiene gli indicatori relativi al numero dei detenuti e dei soggetti affidati agli Uffici dell'Esecuzione Penale Esterna (UEPE).

L'allegato 6 è relativo al DGM il quale usa produrre un documento di programmazione nel quale declina gli obiettivi dell'atto d'indirizzo in obiettivi interni in base al quale assegna i fondi alle strutture territoriali. Successivamente elabora il rendiconto degli stessi obiettivi interni. Per questo motivo tale documento è più dettagliato e necessita di una apposita legenda allegata in calce. I dati della tav. 3 sono relativi agli anni 2007 e 2008. La tav. 4 assume come indicatori i vari tipi di strutture che trattano i minori devianti e la relativa utenza degli anni 2007 e 2008.

L'allegato 7 riguarda il DOG che ha prodotto tutte le tavole e ha assunto come indicatori gli indici di ricambio e gli indici di durata dei procedimenti civili e penali presso le Corti D'Appello.

Gli Archivi Notarili sono una struttura autonoma relativamente al Bilancio (appendice della Tabella 5), che realizza sia le entrate che le uscite. Questo Ufficio ha prodotto un documento completo e illustrato da una apposita relazione.

Si resta a disposizione per ogni altro eventuale chiarimento.

Angelo Gargani


ALLEGATO 1

*Al Ministro della Giustizia***Direttiva Generale del Ministro della Giustizia
sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2007.**

Le realtà operative, che caratterizzano il Ministero della Giustizia, sono assai diverse e, per ciascuna di esse, occorrono interventi mirati, allo scopo di realizzare gli "obiettivi strategici", ritenuti qualificanti sul piano politico-istituzionale.

Come è noto, il valore centrale di riferimento di ogni attività è rappresentato dall'amministrazione della Giustizia, servizio fondamentale dello Stato, non sempre in grado di soddisfare adeguatamente le domande della collettività, poiché l'apparato, colto nel divenire sociale, rivela molteplici carenze correlate, tra l'altro, alla scarsità delle risorse, alla legislazione sovrabbondante e contraddittoria, alla difficoltà di elaborare moduli di efficienza, diretti a rendere moderna l'organizzazione giudiziaria nel suo complesso.

Se gli specifici interventi normativi rientrano nella sfera sovrana del Parlamento, l'azione concreta di questo Dicastero deve percorrere itinerari privilegiati, aventi quale traguardo di sintesi la risposta alle istanze che attraversano il Paese.

Nel contesto delineato, le prospettive funzionali di sviluppo concernono: a) l'individuazione di possibili risparmi e l'aumento delle entrate connesse allo svolgimento dell'attività giurisdizionale; b) la valorizzazione delle risorse interne, a partire dal personale che dovrà essere opportunamente riqualificato e formato perché possa agire con motivazione e competenza; c) il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici e l'ordinario impiego del processo telematico; d) il miglioramento delle strutture penitenziarie, con la conseguente tutela dei soggetti ristretti, l'assistenza e la tutela dei minori.

Queste indicazioni di insieme cristallizzano gli impegni essenziali, senza esaurirli, in quanto la varietà dei bisogni sociali impone di tener conto di altri profili, il cui perseguimento non può essere pretermesso, a rischio di offrire soluzioni parziali e frammentarie alle questioni di interesse.

In dettaglio, gli obiettivi perseguibili nell'anno 2007 sono i seguenti:

1. Valorizzazione risorse umane

L'organizzazione della Giustizia è fondata in larga misura sulle attività del personale, una ricchezza fondamentale necessariamente da valorizzare, perché anche da essa dipende l'efficienza degli uffici. Tuttavia il personale giudiziario, non ha ancora ottenuto la riqualificazione professionale, diversamente da quanto accaduto negli altri settori della Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi operativi potrebbero essere:

- formazione e responsabilizzazione della dirigenza;
- riqualificazione del personale giudiziario;
- razionalizzazione delle funzioni e dell'organico della Polizia penitenziaria.

2. Pianificazione e razionalizzazione della spesa

Negli ultimi 5 anni, le risorse per la gestione ordinaria, sono notevolmente diminuite, come in tutti i settori della spesa pubblica. Ovviamente la razionalizzazione della spesa non è il *deus ex machina* del problema di finanziamento che caratterizza il mondo della Giustizia, ma essa è certamente utile per andare incontro all'effettiva riduzione dei costi. Sono quindi necessari:

- l'individuazione di possibili risparmi, con eliminazione di costi superflui;
- il recupero di nuove entrate (istituzione di nuovi capitoli) derivanti dal pagamento di alcuni servizi resi dalle cancellerie.

3. Infrastrutture

Il Ministero della Giustizia coordina, sul territorio nazionale, un complesso di quasi 3.000 diversi organismi, tra Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna, Entità funzionali per il trattamento dei minori devianti, Uffici degli archivi notarili. Grande è l'impegno richiesto sul fronte delle infrastrutture in ambito edilizio e informatico. Occorre, dunque, un incisivo sforzo per i seguenti obiettivi:

- edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, con particolare riguardo al potenziamento e al mantenimento delle strutture;
- potenziamento e informatizzazione degli uffici.

4. Riduzione del debito giudiziario

L'eccessiva durata dei processi è attualmente l'emergenza di maggiore intensità. Alla risoluzione di tale problema concorre l'attività diretta a realizzare l'obiettivo n.1, in ordine alla responsabilizzazione dei dirigenti amministrativi e dell'intero Corpo giudiziario. Insieme con la responsabilizzazione del personale è necessaria anche la collaborazione di tutti per aumentare la resa degli Uffici. In questa linea bisogna realizzare:

- la piena applicazione dell'avviato processo telematico;
- la riorganizzazione dell'apparato.

5. Tutela detenuti

Uno dei problemi più pressanti, che ha investito e ricorrentemente travaglia il settore penitenziario, è costituito dal sovraffollamento. Il Parlamento ha aderito alle richieste e alle sollecitazioni pervenute da varie parti, in ordine all'umanizzazione delle condizioni di detenzione in carcere, approvando la legge sull'indulto.

In ogni caso, non deve venir meno l'impegno a rendere effettiva la differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in stato di esecuzione della pena. A ciò potrebbe concorrere certamente la realizzazione dell'obiettivo 3, che concerne l'edilizia penitenziaria.

Altri elementi importanti per accrescere le offerte trattamentali postulano il concorso del volontariato e la cooperazione sociale e internazionale. In considerazione dei principi trattamentali cui è ispirato l'Ordinamento penitenziario, traguardi imprescindibili sono:

- la sensibilizzazione degli Istituti e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE) allo scopo di potenziare, sul piano qualitativo, i contatti con le Camere di commercio e le altre istituzioni locali per il reinserimento lavorativo dei detenuti;
- la prestazione di cure mediche ai detenuti tossicodipendenti presso strutture sanitarie esterne.

6. Tutela minori

Le situazioni di devianza minorile vanno affrontate con azioni volte al rafforzamento della tutela e dei diritti e dei doveri dei medesimi, affinché non vengano più considerati destinatari di interventi, ma titolari e portatori di interessi soggettivi.

Anche in tal caso appare necessario promuovere quelle azioni volte alla ricerca e al potenziamento del volontariato e delle collaborazioni interistituzionali a livello centrale e locale. E' importante promuovere e favorire accordi con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Solidarietà Sociale sui crescenti fenomeni della prostituzione minorile, dell'abuso sessuale, dello sfruttamento da parte della criminalità organizzata e della sottrazione internazionale. E' obiettivo operativo prioritario:

- la cooperazione sociale in campo minorile.

7. Cooperazione internazionale

L'Unione europea si è fattivamente impegnata per avviare e sostenere reti di istituzioni e di organismi giudiziari, quali la rete dei Consigli della Magistratura, la rete europea delle Corti supreme e la rete europea di formazione giudiziaria. A tali iniziative il Dicastero della Giustizia fornirà ogni possibile contributo operativo e professionale, così come rafforzerà la cooperazione e lo scambio reciproco di informazioni con le Autorità europee soprattutto per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale.

8. Riforma degli ordini professionali

Gli ordini professionali sono al momento 27 e le associazioni professionali non regolamentate sono 160. Questi dati numerici rendono evidente che una tale situazione possa generare confusione e un conseguente deterioramento del tessuto professionale e di quello associativo a questo collegato. E' pressante l'esigenza di adeguare il sistema degli ordini professionali alla realtà di oggi, soprattutto per meglio soddisfare e garantire i bisogni dell'utenza.

All'Avvocatura va dedicata un'attenzione particolare perché essa è co-protagonista a pieno titolo della giurisdizione e portatrice di valori essenziali per l'adempimento del servizio giudiziario. Appare quindi necessario, eliminare ogni possibile fraintendimento che conduca a contrasti e incomprensioni.

La riforma delle professioni e l'attività di controllo sugli ordini sono stati oggetto di un apposito disegno di legge in Parlamento.

* * *

Per il perseguimento degli otto obiettivi strategici sopra indicati, spero di poter contare sull'impegno e sulla collaborazione di Tutti e rivolgo ai Capi, ai Referenti e al Personale tutto, il mio augurio di buon lavoro.

Roma, 7 dicembre 2006

Il Ministro
Clemente Mastella
F.to Clemente Mastella

ALLEGATO 2

*Al Ministro della Giustizia***Atto d'indirizzo per l'anno 2008**

Le poliformi attività funzionali del Ministero della Giustizia postulano interventi peculiari, che diventano, per la loro natura, “obiettivi strategici” di notevole valore politico-istituzionale.

Il parametro di riferimento è rappresentato dall'amministrazione della Giustizia, servizio fondamentale dello Stato, verso il quale le attese della collettività diventano ogni giorno più pressanti, atteso che molteplici carenze, correlate, tra l'altro, alla scarsità delle risorse, alla legislazione sovrabbondante e contraddittoria, alla difficoltà di elaborare moduli di efficienza, diretti a rendere moderna l'organizzazione giudiziaria nel suo complesso, finiscono con il determinare, in molti casi, una sostanziale elusione della domanda di giustizia.

Comunque, “attività giurisdizionale-attività amministrativa” è una ipotesi ineliminabile del quadro ordinamentale, e senza dubbio le due realtà si pongono tra loro quali variabili dipendenti nell'impegno di questo Dicastero: i risultati della prima, infatti, derivano in massima parte dalla efficienza della seconda, anche in termini di apporti finanziari.

In questo contesto, se il Parlamento, depositario della sovranità, dovrà adottare i più appropriati interventi normativi, l'azione ministeriale non può che proiettarsi verso uno scenario operativo, all'interno del quale le attese sociali trovino soddisfacimento attraverso un'adeguata predisposizione di idonei e moderni strumenti di azione.

Le prospettive funzionali di sviluppo concernono: a) l'individuazione di possibili risparmi e l'aumento delle entrate connesse allo svolgimento dell'attività giurisdizionale; b) la valorizzazione delle risorse interne, a partire dal personale che dovrà essere opportunamente riqualificato e formato perché possa agire con motivazione e competenza; c) il potenziamento dell'informatizzazione degli uffici e l'ordinario impiego del processo telematico; d) il miglioramento delle strutture penitenziarie, con la conseguente tutela dei soggetti ristretti, l'assistenza e la tutela dei minori.

Queste indicazioni di insieme cristallizzano gli impegni essenziali, senza esaurirli, in quanto la varietà dei bisogni sociali impone di tener conto di altri profili, il cui perseguimento non può essere pretermesso, a rischio di offrire soluzioni parziali e frammentarie alle questioni di interesse.

In dettaglio, gli obiettivi perseguibili nell'anno 2008 sono i seguenti che reiterano quelli del 2007. Con l'importante integrazione delle azioni intraprese sul lato delle grandi

riforme per la giustizia: riforma dell'ordinamento giudiziario, riforma del processo civile e penale anche ai fini dell'abbreviazione della durata dei processi.

1. Valorizzazione risorse umane

L'organizzazione della Giustizia è fondata in larga misura sulle attività del personale, una ricchezza fondamentale necessariamente da valorizzare, perché anche da essa dipende l'efficienza degli uffici. Tuttavia il personale giudiziario, non ha ancora ottenuto la riqualificazione professionale, diversamente da quanto accaduto negli altri settori della Pubblica Amministrazione. Gli obiettivi operativi potrebbero essere:

- formazione e responsabilizzazione della dirigenza;
- riqualificazione del personale giudiziario;
- razionalizzazione delle funzioni e dell'organico della Polizia penitenziaria.

2. Pianificazione e razionalizzazione della spesa

Negli ultimi 5 anni, le risorse per la gestione ordinaria, sono notevolmente diminuite, come in tutti i settori della spesa pubblica. Ovviamente la razionalizzazione della spesa non è il *deus ex machina* del problema di finanziamento che caratterizza il mondo della Giustizia, ma essa è certamente utile per andare incontro all'effettiva riduzione dei costi. Sono quindi necessari:

- l'individuazione di possibili risparmi, con eliminazione di costi superflui;
- il recupero di nuove entrate (istituzione di nuovi capitoli) derivanti dal pagamento di alcuni servizi resi dalle cancellerie.

3. Infrastrutture

Il Ministero della Giustizia coordina, sul territorio nazionale, un complesso di quasi 3.000 diversi organismi, tra Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna, Entità funzionali per il trattamento dei minori devianti, Uffici degli archivi notarili. Grande è l'impegno richiesto sul fronte delle infrastrutture in ambito edilizio e informatico. Occorre, dunque, un incisivo sforzo per i seguenti obiettivi:

- edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile, con particolare riguardo al potenziamento e al mantenimento delle strutture;
- potenziamento e informatizzazione degli uffici.

4. Riduzione del debito giudiziario

L'eccessiva durata dei processi è attualmente l'emergenza di maggiore intensità. Alla risoluzione di tale problema concorre l'attività diretta a realizzare l'obiettivo n.1, in ordine alla responsabilizzazione dei dirigenti amministrativi e dell'intero Corpo giudiziario. Insieme con la responsabilizzazione del personale è necessaria anche la collaborazione di tutti per aumentare la resa degli Uffici. In questa linea bisogna realizzare:

- la piena applicazione dell'avviato processo telematico;
- la riorganizzazione dell'apparato.

5. Tutela detenuti

Uno dei problemi più pressanti, che ha investito e ricorrentemente travaglia il settore penitenziario, è costituito dal sovraffollamento. Il Parlamento ha aderito alle richieste e alle sollecitazioni pervenute da varie parti, in ordine all'umanizzazione delle condizioni di detenzione in carcere, approvando la legge sull'indulto.

In ogni caso, non deve venir meno l'impegno a rendere effettiva la differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in stato di esecuzione della pena. A ciò potrebbe concorrere certamente la realizzazione dell'obiettivo 3, che concerne l'edilizia penitenziaria.

Altri elementi importanti per accrescere le offerte trattamentali postulano il concorso del volontariato e la cooperazione sociale e internazionale. In considerazione dei principi trattamentali cui è ispirato l'Ordinamento penitenziario, traguardi imprescindibili sono:

- la sensibilizzazione degli Istituti e degli Uffici per l'esecuzione penale esterna (UEPE) allo scopo di potenziare, sul piano qualitativo, i contatti con le Camere di commercio e le altre istituzioni locali per il reinserimento lavorativo dei detenuti;
- la prestazione di cure mediche ai detenuti tossicodipendenti presso strutture sanitarie esterne.

6. Tutela minori

Le situazioni di devianza minorile vanno affrontate con azioni volte al rafforzamento della tutela e dei diritti e dei doveri dei medesimi, affinché non vengano più considerati destinatari di interventi, ma titolari e portatori di interessi soggettivi.

Anche in tal caso appare necessario promuovere quelle azioni volte alla ricerca e al potenziamento del volontariato e delle collaborazioni interistituzionali a livello centrale e locale. E' importante promuovere e favorire accordi con il Ministero dell'Interno e con il Ministero della Solidarietà Sociale sui crescenti fenomeni della prostituzione minorile, dell'abuso sessuale, dello sfruttamento da parte della criminalità organizzata e della sottrazione internazionale. E' obiettivo operativo prioritario:

- la cooperazione sociale in campo minorile.

7. Cooperazione internazionale

L'Unione europea si è fattivamente impegnata per avviare e sostenere reti di istituzioni e di organismi giudiziari, quali la rete dei Consigli della Magistratura, la rete europea delle Corti supreme e la rete europea di formazione giudiziaria. A tali iniziative il Dicastero della Giustizia fornirà ogni possibile contributo operativo e professionale, così come rafforzerà la cooperazione e lo scambio reciproco di informazioni con le Autorità europee soprattutto per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale.

8. Riforma degli ordini professionali

Gli ordini professionali sono al momento 27 e le associazioni professionali non regolamentate sono 160. Questi dati numerici rendono evidente che una tale situazione possa generare confusione e un conseguente deterioramento del tessuto professionale e di quello associativo a questo collegato. E' pressante l'esigenza di adeguare il sistema degli ordini professionali alla realtà di oggi, soprattutto per meglio soddisfare e garantire i bisogni dell'utenza.

All'Avvocatura va dedicata un'attenzione particolare perché essa è co-protagonista a pieno titolo della giurisdizione e portatrice di valori essenziali per l'adempimento del servizio giudiziario. Appare quindi necessario, eliminare ogni possibile fraintendimento che conduca a contrasti e incomprensioni.

La riforma delle professioni e l'attività di controllo sugli ordini sono stati oggetto di un apposito disegno di legge in Parlamento.

9. Ulteriori snellimenti degli adempimenti amministrativi, concentrata sulla semplificazione delle procedure.

10. Meritocrazia e misurazione dei risultati conseguiti.

Per il perseguimento dei dieci obiettivi strategici sopra indicati, spero di poter contare sull'impegno e sulla collaborazione di Tutti e rivolgo ai Capi, ai Referenti e al Personale tutto, il mio augurio di buon lavoro.

Roma, 15 maggio 2007

Il Ministro
F.to Mastella

ALLEGATO 3

*Al Ministro della Giustizia***Atto d'indirizzo per l'anno 2009**

In coerenza con il programma di Governo emano questo primo atto d'indirizzo del mio mandato.

E' ben noto che il Governo intende, anzitutto, dar corso con le necessarie riforme alla richiesta di cambiamento del Sistema Giustizia che perviene dal Paese, in coerenza con il programma premiato dal Corpo Elettorale.

Il previsto piano di riforme - rispetto al quale ogni sforzo per l'individuazione di soluzioni largamente condivise sarà compiuto - affronterà in via primaria l'esigenza della riduzione dei tempi di definizione dei processi da troppo tempo intollerabilmente lunghi sia nel settore civile che in quello penale.

Per raggiungere questo obiettivo sarà, ovviamente, necessario intervenire sulle risorse e sulle strutture, accelerando l'opera di informatizzazione nell'ottica della velocizzazione dei servizi, della migliore gestione della base di dati disponibili e dei conseguenti risparmi di spesa che ne deriveranno.

Dovrà poi attivarsi una nuova forma di risoluzione alternativa delle controversie attraverso l'utilizzo dell'istituto della mediazione, che potrebbe consentire una reale deflazione del carico giudiziario.

Il programma di Governo prevede una diversa priorità nell'allocazione delle risorse, più razionalità nelle spese, più investimenti nell'amministrazione della giustizia quotidiana, a partire da quella civile.

In questo contesto dovrà essere affrontato il problema della riqualificazione del personale amministrativo finalizzato alla valorizzazione delle professionalità esistenti e ad un netto recupero di efficienza, anche attraverso l'utilizzo dei suggerimenti offerti nel programma quadro dalla Commissione Europea per l'efficacia della Giustizia.

Tutto questo dovrà necessariamente conciliarsi con la diminuzione delle risorse finanziarie disponibili (che, peraltro, colpisce tutti i settori della spesa pubblica) che rende necessaria un'attenta politica di riduzione dei costi che dovrà essere realizzata attraverso l'abbattimento delle spese superflue, la rimodulazione delle allocazioni di bilancio e l'attuazione del "Sistema Unico delle Intercettazioni" specificamente destinato ad abbattere i costi di questa rilevante voce di spesa nel bilancio della Giustizia.

Lo sforzo organizzativo occorrente appare quantomai rilevante se si tiene conto che Il Ministero della Giustizia coordina, sul territorio nazionale, un complesso di quasi 3.000 diversi organismi, tra Uffici giudiziari, Istituti penitenziari, Uffici per l'esecuzione penale esterna, Entità funzionali per il trattamento dei minori devianti, Uffici degli archivi notarili, con le conseguenti problematiche gestionali in ambito edilizio e informatico.

Non meno importante appare la riorganizzazione e la razionalizzazione dell'apparato amministrativo per il deciso supporto che tale opera è destinata ad offrire nell'ambito del già richiamato obiettivo della riduzione dell'eccessiva durata dei processi, con un impegno del tutto speciale per l'avvio del processo telematico.

Infine, essenziali risulteranno gli interventi finalizzati a ridurre il sovraffollamento degli istituti penitenziari che incide in maniera determinante sull'umanizzazione delle condizioni di detenzione.

Al riguardo, si procederà su più fronti con una strategia combinata di interventi immediati e di opere di medio e lungo periodo.

Un primo obiettivo è quello di aumentare il numero dei posti disponibili mediante l'ampliamento delle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi istituti penitenziari.

Contestualmente si procederà alla migliore gestione delle misure alternative alla detenzione carceraria anche mediante la concreta messa in opera di moderni sistemi di controllo a distanza dei soggetti agli arresti o in detenzione domiciliare.

Non meno importante l'impegno del Ministero nelle attività di cooperazione internazionale finalizzate alla realizzazione di accordi bilaterali per la gestione dei detenuti stranieri d'intesa con i rispettivi Paesi di provenienza.

Un ulteriore fronte di impegno è finalizzato a rendere effettiva la differenziazione delle condizioni di detenzione fra detenuti in attesa di giudizio e condannati in via definitiva.

Per accrescere le offerte trattamentali e poi necessario il concorso del volontariato e la cooperazione sociale e internazionale, in coerenza con quanto previsto dal vigente Ordinamento Penitenziario.

Ciò è particolarmente importante anche per le attività trattamentali connesse al fenomeno della devianza minorile, nell'ottica prioritaria del recupero del fanciullo anche in coerenza con i principi affermati nella Convenzione di New York.

Pertanto, oltre alla gestione ordinaria delle attività istituzionali del Ministero della Giustizia, gli obiettivi perseguibili per l'anno 2009, che saranno reiterati durante il mio mandato per consentirne la realizzazione, sono:

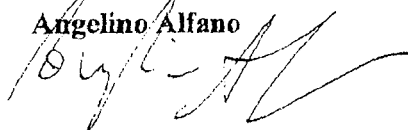
1. **Valorizzazione delle risorse umane.** (Formazione, riqualificazione, e motivazione del personale)
2. **Pianificazione e razionalizzazione della spesa.** (Studio e riorganizzazione delle attività operative di ogni ufficio, progettazione accurata delle attività e dei costi che queste comportano)
3. **Infrastrutture.** (Razionalizzazione dell'uso delle infrastrutture giudiziarie penitenziarie, minorili e degli Archivi Notarili, riducendo ove possibile, gli stabili in affitto. Progettazione e costruzione di nuovi Istituti Penitenziari).
4. **Semplificazione delle procedure.** (Snellimento e informatizzazione delle procedure e misurazione dei tempi, analisi delle modalità concrete di impiego del personale).

5. **Meritocrazia e misurazione dei risultati.** (Introduzione di strumenti di premialità meritocratica nella gestione del personale; monitoraggio dell'evoluzione dei costi di ciascun servizio e conseguente misurazione dei risultati conseguiti).
6. **Attuazione del sistema unico delle intercettazioni.** (Rendere operativa la riforma legislativa in materia).
7. **Accelerazione del processo civile e penale.** (Messa a regime del processo telematico, riforma funzionale del processo civile e penale, attuazione della mediazione civile).
8. **Miglioramento delle condizioni di detenzione.** (Ristrutturazione e costruzione di istituti penitenziari, ampliamento delle strutture esistenti, miglioramento della gestione delle misure alternative).
9. **Tutela dei diritti dei minori.** (Porre in essere tutte le attività volte ad arginare e affrontare le situazioni di devianza minorile rafforzando la tutela dei diritti e dei doveri dei minori stessi).
10. **Cooperazione Internazionale.** (Offrire ogni possibile contributo operativo e professionale per il rafforzamento e l'ampliamento della cooperazione e dello scambio reciproco di informazioni per prevenire e contrastare il terrorismo internazionale e le altre attività criminali trans-nazionali. Offrire in ambito europeo ogni collaborazione per l'ampliamento e l'efficienza delle reti europee quali la rete dei Consigli della Magistratura, delle Corti Supreme e della formazione giudiziaria)

Per il raggiungimento dei su indicati obiettivi strategici conto sull'impegno e sulla collaborazione di Tutti. Mi rivolgo in particolare ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali e ai Dirigenti affinché riescano a progettare le attività e a gestire le risorse umane, economiche e strumentali con impegno, professionalità e sensibilità, ai Referenti e al Personale tutto, il mio augurio di buon lavoro.

Roma, 19 SET. 2008

Il Ministro
Angelino Alfano



DAG

ALLEGATO 4

SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE

Tav. 2

Missioni	Programmi	Priorità	Stanziamanti			Impegni		Cassa		R. umane	
			2007	2008	2009	t-1	t	t-1	t	t-1	t
Giustizia	Giustizia civile e penale	giustizia civ -pen	748.231.186,00	646.699.036,00	627.716.843,00	1.488.074,61	1.320.717,49	29.403.992,43	40.166.799,07	355	345
		di cui spese giustizia cap 1360	*4			516.308.575,00	427.311.820,00	729.281.916,00	551.201.425,00		
		coop. internazionale	*3								
		Equa riparazione *2	15.000.000,00	25.000.000,00		1.427.000,00	-	2.400.000,00	2.700.000,00		
		*5 1258	69.000,00	440.153,00		69.000,00	440.153,00	69.000,00	-		

*1 la cooperazione internazionale non rientra tra le priorità assegnate al DAG che pure se ne occupa. Gli oneri sono sostenuti con fondi accolti nel cap 1250 compreso negli stanziamenti del programma giustizia civile e penale

Nel dettaglio: 2007 - stanziamenti comprensivi di variazioni 346.908,00 cassa 87.429,00
2008 - stanziamenti comprensivi di variazioni 517.036,66 cassa 112.168,00

*2 l'impegno è stato assunto con somme provenienti dalla riassegnazione dei contributi versati dai revisori contabili ai sensi artt. 8-9 d.lgs 28/06

*3 Le somme necessarie all'esecuzione della L.89/01 "Legge Pinto" non rientrano nello stanziamento di bilancio del DAG bensì, ai sensi art.7 della stessa legge, attingendo al fondo speciale del MEF.
Ogni anno pertanto, viene data indicazione degli importi necessari per dare corso alla Legge ed il MEF stanziava parte, generalmente il 10/12% di quanto richiesto, di quanto accantonato nel Fondo per tale finalità.

*4 - *5 la gestione dei capitoli 1360 e 1258 è tenuta dall'ufficio civile, in particolare il cap. 1258 non rientra tra quelli per cui ogni anno provvede l'ufficio del bilancio a stabilire gli importi da stanziare.